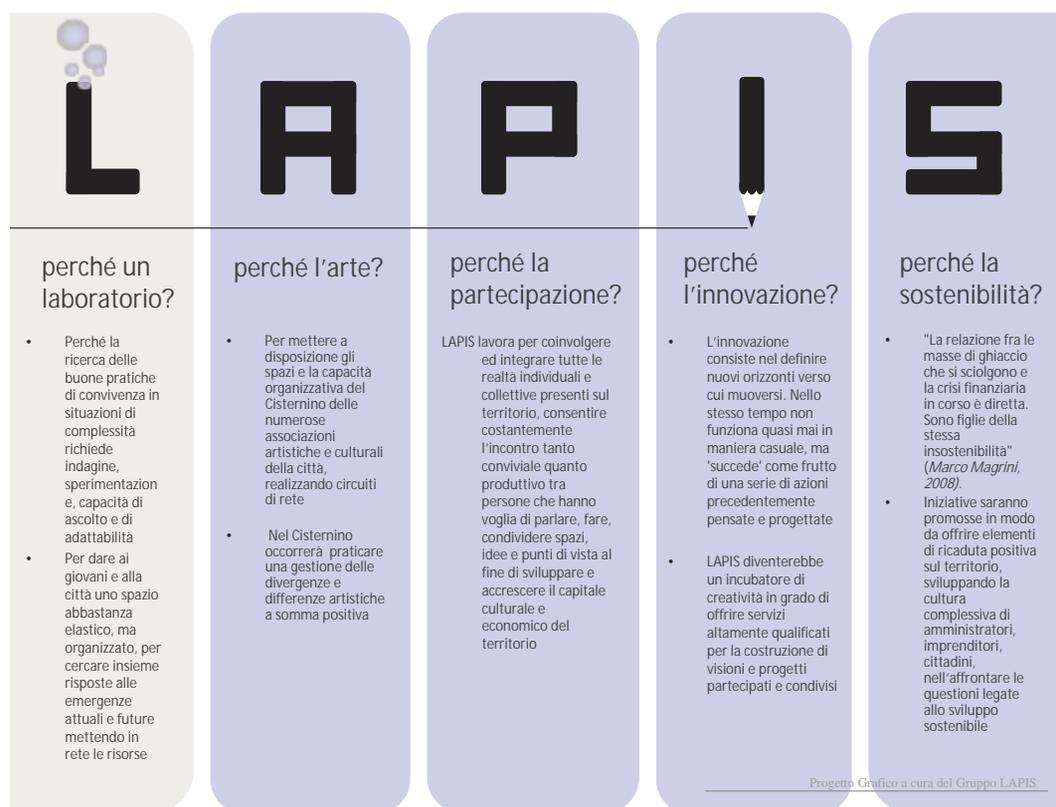
Livorno e la partecipazione: Cisternino 2020 Presentazione dei risultati alla città

Il 13 marzo 2009 nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Livorno sono stati presentati alla città i risultati del progetto partecipativo “Cisternino 2020“, relativo alla proposta di destinazione d’uso dell’edificio denominato “Cisternino di Città” (ex Casa della Cultura). All’incontro sono intervenuti il Sindaco Alessandro Cosimi, l’Assessore alla Partecipazione del Comune di Livorno Emiliano Chirchietti, l’Assessore alla Partecipazione della Regione Toscana Agostino Fragai, le prof.sse Marianella Pirzio Biroli Sclavi e Susan George, curatrici del progetto, e Graziella Launaro, Vice-Segretario generale, Dirigente Dipartimento Affari Generali del Comune di Livorno. La proposta è stata illustrata dai giovani protagonisti di “Cisternino 2020”.

Nel corso dell’iniziativa è stato presentato il disegno, contributo di Alberto Fremura al processo partecipativo, che sarà la copertina del volume “To Livorno with

love” dedicato a “Cisternino 2020”.

Il progetto è stato aperto nello spirito della nuova L.R. 69 del dicembre 2007 dal titolo *“Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”*. Il Comune di Livorno ha voluto sperimentare una metodologia innovativa rispetto ai tradizionali criteri di consultazione, collaudando un percorso

partecipativo aperto a tutti gli interessati, che si è andato modificando ed arricchendo nel suo svolgersi, per rispondere alla domanda "Che fare nel Cisternino di città, ex Casa della cultura?".

Il modello Cisternino2020, che scaturisce dalla proposta, nasce quindi da un processo decisionale partecipato ed è innovativo sia per le variazioni introdotte a livello di meccanismi decisionali che per i contenuti stessi della destinazione d'uso dell'edificio. Sulla scorta dell'esperienza fatta con il processo, le tecniche sperimentate al suo interno potranno consentire di strutturare metodi partecipativi da applicare ad altri processi che in futuro coinvolgeranno la città. Il ruolo principe del Cisternino dovrebbe infatti proprio essere quello di dare continuità ai percorsi di partecipazione.

Il processo è stato fondato nelle sue varie fasi sulla pratica dell'*ascolto attivo* e di gestione creativa e costruttiva dei conflitti. Già nella prima fase *(La città ascolta)* un numero variabile di giovani (dai 50 ai 90) ha frequentato un corso per divenire "facilitatore/trice volontario/a di processi partecipativi": quattro incontri di quattro ore l'uno rispettivamente sulle pratiche di ascolto attivo; gestione alternativa dei conflitti; democrazia e metodologie partecipative; processi decisionali basati sul confronto creativo. L'idea alla base

di questo approccio è che un processo partecipativo, in una società complessa e frammentata, in cui grande peso hanno le moderne tecnologie, è una opportunità straordinaria per tutti i partecipanti - cittadini, gli esponenti della Pubblica Amministrazione, le imprese e associazioni di varia natura - per praticare e apprendere la gestione delle divergenze attraverso il dialogo e la soluzione creativa e congiunta dei problemi. Il principale risultato dunque è certamente il progetto in sé, ma ancor più il formarsi di gruppi di cittadinanza attiva capaci di affrontare alcune delle sfide del mondo attuale. Il progetto elaborato è stato denominato *LAPIS*: *Laboratorio per l'Arte, la Partecipazione, l'Innovazione e la Sostenibilità* ed ha un'ampia valenza progettuale. Al suo interno, tramite gli strumenti dell'ascolto attivo e della gestione creativa del conflitto, sarà costante il dialogo, necessario alla individuazione continua di nuove metodologie di progettazione partecipata. *LAPIS* si pone come un Laboratorio dedicato all'indagine, sperimentazione, divulgazione delle buone pratiche della convivenza in situazioni di complessità, un luogo dove si studiano le dinamiche del cambiamento. Lo scopo è quello di offrire ai giovani e alla cittadinanza uno spazio sufficientemente elastico, ma nello stesso tempo adeguatamente organizzato, per cercare risposte ai problemi relativi alle emergenze attuali e future e, in particolare, un luogo di studio e ricerca sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, uno spazio privilegiato per pensare il futuro.

LAPIS sarà quindi un luogo di condivisione, un punto di sperimentazione di varie tipologie di gestione partecipata, un laboratorio dove progettare nuove modalità di gestione delle strutture pubbliche e delle città secondo queste specifiche.

Fra le principali richieste, che sono state rivolte all'Amministrazione comunale, si ricordano l'impegno che chiunque gestirà il Cisternino operi sempre nel pieno rispetto dei principi contenuti nel documento presentato il 13 marzo 2009; il fatto che il laboratorio sia sempre aperto e partecipato, con l'organizzazione di un *open space* annuale, e che la gestione ordinaria e logistica sia affidata ad un gruppo ristretto qualificato e motivato di professionisti, per garantire la continuità e la funzionalità della struttura. Parte delle attività che saranno poste in essere potranno rappresentare forme di autofinanziamento e per la gestione sarà necessario un chiaro prospetto di costi e ricavi, nell'idea di impresa sociale che si intende realizzare al suo interno; le varie attività, dopo una fase di *start up*, dovranno quindi essere in grado di generare flussi economici da sommarsi agli stanziamenti previsti per i primi anni dall'Amministrazione comunale.

La proposta di utilizzo della struttura, accolta dall'Amministrazione comunale, deve ora proseguire secondo un adeguato percorso amministrativo, per individuare sia il gestore della struttura sia un piano di gestione compatibile con le finalità previste e con le risorse a disposizione.

Sopra:
Particolare della mostra "Cisternino 2020" allestita in occasione dell'iniziativa del 13 marzo 2009

A lato:
La prof.ssa Sclavi e l'Assessore Chirchietti intervengono nell'iniziativa del 13 marzo

Sopra:
13 marzo 2009. Sala del Consiglio. L'intervento del Sindaco Cosimi. Sullo sfondo il disegno di Fremura che sarà la copertina del volume "To Livorno with love" dedicato a "Cisternino 2020"

A lato:
Il pubblico nella Sala del Consiglio